

Quando i nostri erano nostri e si sentivano Europa

Scritto da Compagnia dell'anello
Lunedì 10 Febbraio 2020 19:17 -



Omaggio ad Alain Escoffier, suicida col fuoco il 10 febbraio 1977 a Parigi davanti alla sede della compagnia aerea sovietica

Champs-Élysées, un grido smorzato, in piena Parigi un giovane è bruciato
Champs-Élysées, senti la Senna, canta in silenzio, ma non è pena
Cuore d'Europa, hai battuto un secondo, là in quella strada a Champs-Élysées
Cuore d'Europa a Champs-Élysées, rispondono in coro Roma e Bruxelles
«No, non è morto!»: dice la Senna, il Reno risponde: «Lo porto con me!»
Cantano le Alpi e insieme a noi gridano i fiordi: «È dentro di noi!»
I boschi dei monti, la Foresta Nera, sussurrano piano: «C'è ancora chi spera!»
A Praga muto nella piazza c'è Ján Pálach, sorride sereno, è vivo, è con me
Un nome, un cognome per l'Europa perché ora vive un eroe anche in Champs-Élysées!
Alain Escoffier!
Alain Escoffier!

Cuore d'Europa, hai battuto un secondo là in quella strada a Champs-Élysées
Cuore d'Europa a Champs-Élysées rispondono in coro Roma e Bruxelles
«No, non è morto!»: dice la Senna, il Reno risponde: «Lo porto con me!»
Cantano le Alpi e insieme a noi gridano i fiordi: «È dentro di noi!»
I boschi dei monti, la Foresta Nera, sussurrano piano: «C'è ancora chi spera!»
A Praga muto nella piazza c'è Ján Pálach, sorride sereno, è vivo, è con me
Un nome, un cognome per l'Europa perché ora vive un eroe anche in Champs-Élysées!

Alain Escoffier, Alain Escoffier!
Alain Escoffier, Alain Escoffier!
Alain Escoffier, Alain Escoffier!
Alain Escoffier, Alain Escoffier!